



In ricordo del Prof. Bonsignore

La storia delle utopie così come quella delle realizzazioni concrete è la storia degli uomini che le hanno sognate o le hanno compiute. Certamente è questo il caso per la Pneumologia italiana. In questo senso uno degli uomini che maggiormente ha contribuito a sognarne e a realizzarne lo sviluppo è stato il professore Giovanni Bonsignore che nell'agosto di quest'anno ci ha lasciati. Questo breve editoriale non è dunque la commemorazione da parte di un allievo riconoscente e di un officer del capitolo italiano dell'ACCP, cui tanto lustro il professore Bonsignore ha dato per lunghi anni: al contrario vuole, attraverso la memoria di chi tanto ha dato, celebrare i risultati conseguiti collettivamente dalla comunità scientifica e professionale del nostro paese.

Qualunque vicenda umana, ancorché apparentemente oscura, è fatta di una tale ricchezza di esperienze, di speranze, di progetti, di illusioni, di sconfitte e di successi, piccoli e grandi, che nessun tentativo di sintetizzare in temi ed episodi salienti può mai apparire adeguato. Ancor più difficile è il compito di fronte alla statura della personalità umana e scientifica del professore Bonsignore: la sua storia è la storia dei progressi che lungo l'arco di un cinquantennio hanno portato all'attuale panorama della pneumologia italiana ed internazionale. Questa si apre alla modernità nel secondo dopoguerra quando il giovane neolaureato Giovanni Bonsignore esordisce nel 1950 nella professione medica mentre ancora sono visibili le macerie del secondo conflitto mondiale e la medicina italiana ancora miete riconoscimenti internazionali per l'efficienza dell'organizzazione con cui combatte la dura battaglia contro la tubercolosi e le altre malattie, retaggio della guerra e della malnutrizione. Assistente volontario in "sanatorio popolare", partecipa in prima linea ai successi della streptomina, mentre continua intensa l'attività di contrasto alla malattia con i presidi efficaci ereditati dalla tisiologia classica, tra cui spicca ancora per breve tempo il pneumotorace terapeutico. Negli stessi anni, riprende il percorso della ricerca accademica italiana, che vede nella libera docenza l'occa-

sione perché i giovani talenti si cimentino nell'agone scientifico: la tisiologia rivendica le proprie ascendenze internistiche ed il giovane Bonsignore consolida la propria personalità accademica aggiungendo alla Libera docenza di Tisiologia quella in Semeiotica Medica. Ma la vera innovazione della Medicina di quegli anni è la creazione di un nuovo e moderno edificio di conoscenze che dia fondamento solido allo sviluppo di tutte le discipline mediche: è la nascita della Fisiopatologia medica. La disciplina pneumologica non è seconda a nessuna altra nel raccogliere la sfida della ricerca dei meccanismi che generano segni, sintomi, sindromi, che controllano le funzioni e spiegano le disfunzioni. È un nuovo mondo quello della fisiopatologia respiratoria, regno incontrastato della meccanica e degli scambi gassosi i cui sviluppi entusiasmanti si accompagnano all'apertura delle frontiere intellettuali ancora prima di quelle politiche: Bonsignore diviene Professore incaricato di Fisiopatologia Respiratoria nell'Università di Palermo nel 1970 e Professore straordinario della stessa disciplina nel 1974. Si perfezionano allora le relazioni internazionali che caratterizzeranno tutto il percorso della sua carriera accademica e che concretamente si realizzeranno con l'invio all'estero di una lunga schiera di allievi entusiasti mandati al Brompton, a Nancy, alla Mc Gill University, a Bethesda, in Australia, per cogliere tempestivamente e riportare in patria le più interessanti novità metodologiche e tecnologiche. Vale qui la pena di ricordare, una per tutte, la vicenda della Medicina Respiratoria del Sonno che lo ha visto primo e più importante "padre fondatore" nella pneumologia italiana.

Il tratto distintivo del carattere di Giovanni Bonsignore fu quello di una completa apertura mentale così come quello di una insaziabile curiosità intellettuale, per nulla intimidita dalla consapevolezza di vivere in una sede come Palermo, posta alla periferia dell'impero scientifico allora dominato da francesi ed inglesi. Anzi, questa consapevolezza costituisce lo stimolo per una sfida: portare in questa remota periferia tutti i più importanti rappresentanti di questo impero culturale, interpretando al meglio la missione di crocevia delle culture e delle civiltà che la Sicilia ha sempre esercitato al centro, com'è, di tutti i traffici tra il nord ed il sud: comincia la stagione che

vede tra l'altro i corsi annuali della Scuola di Pneumologia del Centro "Majorana" di Erice e che culmina nell'organizzazione del congresso europeo congiunto "Hypoxia" a Cefalù. Difficile dire quanti tra i ricercatori italiani sono debitori a questi eventi per le relazioni internazionali che hanno creato e per le carriere che hanno contribuito a determinare.

La maturità del percorso scientifico del professore Bonsignore trova consacrazione nel 1985, quando fonda a Palermo l'Istituto di Fisiopatologia Respiratoria del Consiglio Nazionale delle Ricerche, successivamente aggiornato ad Istituto di Biomedicina ed Immunologia Molecolare di cui egli resta direttore sino alla morte: questa infatti lo coglie quando, ricco di riconoscimenti, tra cui quello di Professore Emerito dell'Ateneo palermitano, pure ancora attende alle sue funzioni di direttore in piena lucidità.

Nei lunghi anni in cui ho avuto l'onore di lavorare al suo fianco, l'ho visto sempre rifuggire dalla retorica: non me ne vorrà, però, se nel concludere queste brevi note affermo che ci è stato Maestro, non solo di scienza e di dottrina, in cui pure eccelse come pochi, ma anche e soprattutto nella difficilissima arte di coniugare senso della misura e sobrietà estrema della vita quotidiana con entusiasmo giovanile e voglia inesauribile di raccogliere e vincere le sfide intellettuali e scientifiche più difficili.

*Vincenzo Bellia, MD, FCCP
Governor ACCP Capitolo Italiano
Palermo*

Il Dr. Vincenzo Bellia è Titolare della Cattedra di Malattie dell'Apparato Respiratorio, Ospedale "V. Cervello", Palermo
La riproduzione di questo articolo è vietata in assenza di autorizzazione scritta dell'American College of Chest Physicians (www.chestjournal.org/misc/reprints.shtml).

Corrispondenza: Dr. Bellia, Cattedra di Malattie dell'Apparato Respiratorio, Ospedale "V. Cervello", Palermo, e-mail: v.bellia@unipa.it

Grazie!

Il mio ricordo del Prof. Bonsignore è inevitabilmente più recente ma ugualmente molto sentito. Lo conobbi nel 1985 quando, giovane specializzando, frequentai uno dei Seminari di Medicina Respiratoria, organizzati a Reggello dalla Boehringer Ingelheim. Erano presenti anche i Proff. Mirthad Pasargiklian e Luigi Allegra e rimasi molto colpito dal rispetto e dal riconoscimento con cui sia Bonsignore che Allegra trattavano Pasargiklian, da entrambi definito come comune Maestro.

Dieci anni dopo, nel 1995, in occasione del Congresso ERS di Nizza, ebbi l'occasione di accompagnare con la mia autovettura il Professore e la Signora in un bellissimo viaggio da Nizza ad Alba dove eravamo entrambi impegnati in un Congresso sul Tumore del Polmone organizzato dal collega Gianfranco Buccheri di Cuneo.

Infine, nel 2006, per il Congresso dell'ACCP Capitolo Italiano, quando accettò con entusiasmo di essere presente alla Cerimonia Inaugurale per consegnare il Premio ACCP intitolato a Maurizio Vignola, suo giovanissimo quanto sfortunatissimo allievo.

Negli intervalli tra queste date, ebbi modo di incontrarlo velocemente molte altre volte, come accade a noi medici quando frequentiamo i Congressi, ma ciononostante aveva sempre per tutti un tratto gentile e garbato. Si rivolgeva ai giovani con il "Lei", ed anche in occasione della sua nomina ad Emeritus Fellow dell'ACCP, non potendo partecipare perché già molto ammalato alla cerimonia di consegna nel giugno 2007, mi indirizzò

una bellissima lettera di ringraziamento, rigorosamente vergata a mano, che iniziava così: *Caro de Blasio, Te ringrazio di vero cuore...*

Caro Professore, siamo noi che ringraziamo Lei per l'esempio di vita e di insegnamento che ci ha regalato. Grazie!

*Francesco de Blasio, MD, FCCP
Regent ACCP Capitolo Italiano
Napoli*

Il Dr. Francesco de Blasio è Responsabile dell'Unità Funzionale di Riabilitazione Respiratoria, Casa di Cura "Clinic Center SpA", Napoli; ed è membro, in qualità di Coordinatore Editoriale di CHEST Edizione Italiana, del gruppo "International Edition Editors and Coordinators".

La riproduzione di questo articolo è vietata in assenza di autorizzazione scritta dell'American College of Chest Physicians (www.chestjournal.org/misc/reprints.shtml).

Corrispondenza: Francesco de Blasio, MD, FCCP, Unità Funzionale di Riabilitazione Respiratoria, Casa di Cura "Clinic Centre SpA", Via Cintia Parco San Paolo, 80126 Napoli; e-mail: fdeblasio@qubisoft.it

